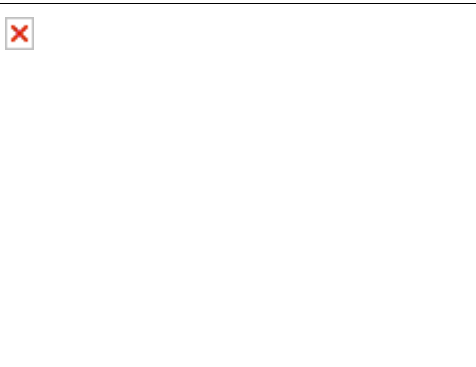
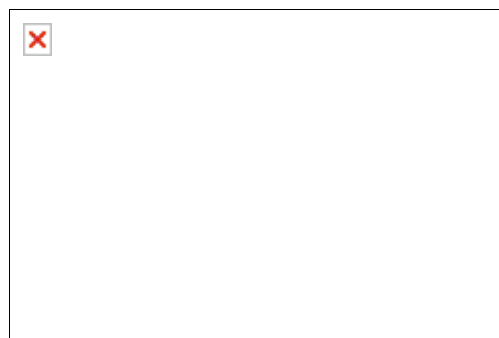


LA STORIA



In piscina si avvertì maggiormente l'assenza delle orientali e inevitabile fu il dominio delle padrone di casa. Protagonista assoluta in vasca fu infatti la **statunitense Tracy Caulkins**, che tornò inaspettatamente **a trionfare dopo sei anni dalla vittoria dei Mondiali del 1978.**

La Caulkins a Los Angeles dominò 200 e 400 misti, facendo segnare tempi difficili da battere anche per le grandi assenti. **Il gradino più alto del podio nei 100 stile libero se lo dovettero dividere in due:** soltanto tre millesimi di secondo fu il distacco fra le statunitensi Carrie Steinseifer e Nancy Hogshead e i giudici trovarono più giusto assegnare ad entrambe la vittoria.



Nuoto sincronizzato

E mentre nel nuoto femminile furono le americane ad annientare la concorrenza delle altre atlete, in quello maschile dominò il tedesco dell'Ovest **Michael Gross**, detto "**Albatros**" per la sua eccezionale apertura di braccia.

Il tedesco strappò agli statunitensi l'oro nei 200 stile libero, stabilendo un nuovo primato mondiale con 1'47"44, migliorando inoltre quello dei **100 farfalla**. Nei 200 farfalla venne invece **battuto dall'australiano John Sieben**, mentre rinunciò alla gara dei 400 stile libero, poiché troppo facile da vincere in quanto priva dei rivali più temuti.

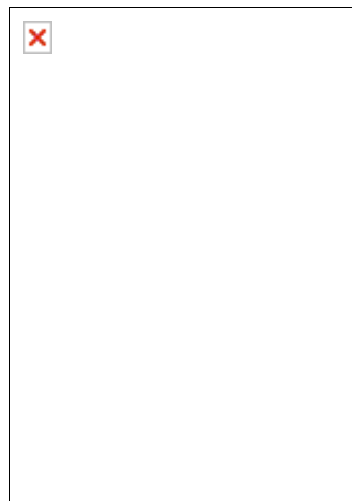
Stranamente l'assenza delle sovietiche si fece sentire meno del previsto nella ginnastica, dove spaziò la sedicenne statunitense Mary Lou Retton, conquistando il concorso generale individuale e **battendo anche la romena Szabo**, vincitrice di tre titoli nelle specialità singole.

L'ingiustizia più grossa in questa Olimpiade la subì il mediomassimo statunitense Evander Holyfield, destinato a diventare un affermato professionista. Holyfield venne ingiustamente squalificato

dall'arbitro durante il match di semifinale **contro il neozelandese Kevin Barry**: nell'incontro Holyfield colpì Barry mettendolo al tappeto e l'arbitro ritenne che il pugno fosse partito dopo l'ordine di break, squalificando l'atleta nonostante lo stesso Barry affermasse la regolarità del colpo.

La vittoria andò allo jugoslavo Anton Josipovic in quanto Barry non riuscì a presentarsi all'incontro per il k.o. subito. Gli Stati Uniti sbaragliarono la concorrenza anche nel ciclismo, **dominando la corsa su strada maschile con Alexi Grewal**, mentre con **Conie Carpenter-Phinney e Rebecca Twigg** quella femminile. Statunitense fu anche il vincitore nei supermassimi della lotta libera, **Jeffrey Blatnick, che vinse in finale contro lo svedese Tomas Johnsson**, successivamente squalificato per uso di steroidi. Ma la vittoria più grande Blatnick la riportò fuori dal ring, quando, **un anno prima dell'Olimpiade, terminò il suo ciclo di chemioterapia sconfiggendo definitivamente il morbo di Hodgkin** che lo stava portando alla morte.

Los Angeles regalò anche la prima medaglia d'oro alla rientrata Cina popolare grazie alla vittoria di Xu Haifeng nella gara di pistola libera, specialità del tiro a segno.



L'inglese Daley Thompson, vincitore del decathlon

Indietro